



Vignola, 26/07/2017

Al presidente del Consiglio comunale

e p.c. al Sindaco

agli Assessori

ai Consiglieri comunali

al Segretario generale

Oggetto: Domanda di attualità in merito alla grave siccità nel territorio del comune

Il gruppo consiliare del Partito Democratico esprime preoccupazione per la crisi idrica che stante la persistente scarsa piovosità e le necessità di consumo di acqua sia negli ambienti domestici che nelle aziende in particolare quelle agricole) potrebbe da qui a breve trasformarsi in una vera e propria "emergenza idrica".

Di fronte a una situazione per così dire critica, dovuta alle scarse precipitazioni cumulate da ottobre 2016 che hanno infatti inciso sulla ricarica delle riserve idriche sia superficiali che nelle falde, non abbiamo notizie di ordinanze emesse dal sig. sindaco per il contenimento del consumo di acqua, né ci è chiaro come intenda affrontare e risolvere il problema, magari con interventi strutturali alla luce del ripresentarsi del problema con preoccupante regolarità.

L'acqua è un bene prezioso che va tutelato e il cui uso consapevole è e sarà negli anni una delle strade possibili per evitare che periodi di siccità sempre più frequenti a causa dell'aumento graduale delle temperature e del costante processo di desertificazione, abbiano come principale conseguenza la crisi di importanti comparti economici, tra i quali quello agroalimentare.

Il presidente della Regione Emilia Romagna ha dichiarato con decreto lo stato di crisi idrica per l'intero territorio regionale, da Piacenza a Rimini, nell'attesa che il Consiglio dei ministri ne riconoscesse lo stato di emergenza nazionale. Il provvedimento stabilisce la priorità dell'uso idropotabile dell'acqua nel caso in cui sia destinata a più utilizzi.

Anche a seguito della dichiarazione della Regione, enti Locali e associazioni di consumatori hanno invitato i cittadini emiliano-romagnoli a diminuire al massimo ogni spreco.

Inoltre la Regione Emilia-Romagna ha previsto all'interno del «Piano di sviluppo rurale» finanziamenti per realizzare invasi a uso irriguo.

Dai dati ARPAE è emersa, chiaramente, l'eccezionalità di questo prolungato periodo di siccità. In questo quadro si inserisce il richiamato provvedimento della Regione (delibera n. 870 del 16 giugno 2017) il quale, per le esigenze dell'agricoltura, ha previsto la possibilità di derogare agli attuali limiti di prelievo della risorsa idrica dai fiumi emiliano-romagnoli (in quanto l'intero



territorio regionale è stato dichiarato come caratterizzato da rilevante squilibrio del bilancio idrico).

A oggi si conoscono le deroghe del Trebbia, estese sino al 10 settembre, e del Taro, sino al 31 agosto, per consentire i prelievi di acqua a uso irriguo. Sul Panaro non abbiamo notizie di interventi in tale direzione.

Così come non ci è dato sapere se è previsto, all'interno di una più efficace strategia di gestione delle acque a fini irrigui, il riutilizzo delle acque di depurazione, con interventi e investimenti che vanno in questa direzione.

Nel nostro programma elettorale abbiamo evidenziato come ambito di particolare importanza su cui intervenire con progetti specifici e strutturali a sostegno della nostra agricoltura, la *tutela delle acque irrigue*. Eravamo e siamo assolutamente consapevoli che vanno presi provvedimenti seri per evitare la dispersione delle acque nei periodi di maggiori piogge e permettere il fabbisogno necessario nei momenti di siccità.

Ma l'uso consapevole ed etico della risorsa "acqua" non è di per sé sufficiente a evitare il sorgere di problemi irreversibili: occorre pensare a invasi superficiali per aumentare le riserve idriche nei periodi di maggior piovosità, occorre pensare e ripensare alla rete idrica. Comunque è chiara l'esigenza di misure strutturali, di medio periodo, in grado di contrastare o comunque mitigare le conseguenze della siccità e del cambiamento climatico.

Tutto ciò premesso e alla luce delle recenti dichiarazioni di autorevoli produttori agricoli del nostro territorio, preoccupati dalla situazione in atto, chiediamo al sig. sindaco di conoscere se anche per il nostro territorio, come sembra, è in corso un'emergenza idrica.

Chiediamo anche di essere aggiornati relativamente ai provvedimenti che intende adottare per fronteggiare l'attuale e persistente situazione di difficoltà nel reperimento di risorse idriche per le nostre colture.

Vorremmo quindi conoscere:

- se il sindaco ha ricevuto indicazioni da parte di enti competenti relativamente a come intervenire sulla situazione di crisi;
- qual è la situazione relativa all'approvvigionamento idrico del territorio comunale;
- se intende emettere apposita ordinanza che limiti l'utilizzo dell'acqua potabile fissandone orari restrittivi nell'uso e con quali criteri intende effettuare i controlli che garantiscano il rispetto dell'ordinanza;
- quali sono le condizioni delle infrastrutture di pompaggio e di distribuzione e se queste ultime sono adeguate alle esigenze della comunità;
- quali sono le zone e le aree del territorio comunale maggiormente in difficoltà e per quali motivi;

Infine, chiediamo al sig. sindaco di conoscere:

- quali sono gli impegni che intende assumere per tutelare le acque irrigue e il loro uso da parte del settore agricolo;



- quali sono gli investimenti per infrastrutture, irrigazione e ricerca per tecniche di coltura in grado di diminuire i consumi idrici, anche ricercando finanziamenti e contributi specifici;
- se è prevista una cabina di regia tra gli enti competenti (Comuni, ARPAE, Consorzi di Bonifica, Provincia, Regione Emilia Romagna) per promuovere interventi e soluzioni efficaci;
- quali interventi si intende attuare sul fiume Panaro, come avvenuto su altri corsi d'acqua regionali.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico

Paola Covili
Antonia Zagnoni
Niccolò Pesci
Daniela Gozzoli